

## RIFORME

Il segretario dei Ds: il consenso più largo è su modello tedesco. Si può prevedere anche l'indicazione della maggioranza...

Il leader di An va per la sua strada: non voto una legge purchessia. A Berlusconi dice: è il capo, ma dia una strategia al centrodestra

### IL DIALOGO DIFFICILE

# Riforma elettorale, è scontro tra Fassino e Fini

Il leader Ds: sì al sistema tedesco, magari senza premio di maggioranza. Lui risponde: meglio il referendum

di Luca Sebastiani / Roma

«**SISTEMA TEDESCO?** Piuttosto il referendum». Abbronzato, disteso, cravatta rosa, per il suo rientro politico Gianfranco Fini ha scelto di tenere la posizione e, sulla riforma elettorale, di andare per la sua strada. Così ieri, invece dell'«Incontro» che il titolo

del dibattito di Cortina auspicava, nel faccia a faccia tra il presidente di An e Piero Fassino si è assistito ad un vero e proprio spettacolo dell'incomunicabilità. Sul fisco, sulle pensioni, sulle riforme istituzionali. Durante il confronto il segretario Ds è tornato sulla sua preferenza per il modello elettorale «alla francese», ma, prendendo

atto dell'indisponibilità delle forze politiche a convergere su un'ipotesi del genere, ha affermato, il modello tedesco potrebbe essere un'opzione praticabile in quanto potrebbe essere «votata con largo consenso». Inoltre permetterebbe di raggiungere una serie di obiettivi auspicabili: maggioranza certa per governare, riduzione della frammentazione politica e possibilità per gli elettori di scegliere gli eletti. In sostanza l'esatto contrario del famigerato «porcellum» approvato dalla Casa della Libertà nella scorsa legislatura e su cui ora pende il rischio del referendum.

«Io non ci sto ad una leggina elettorale purchessia», risponde Fini facendo finta, così, di dimenticare che la legge elettorale che ha condotto alla situazione attuale è stata votata anche con i suoi voti. La legge alla tedesca, spiega, ha il vizio originale «che le alleanze vengono dichiarate dopo». «Aggiungiamoci la clausola di indicazione della maggioranza», propone Fassino, e magari anche l'abbandono del premio di maggioranza; ma al presidente di An il sistema non piace. Per Fini, meglio la legge in vigore modificata dal referendum. Il risultato sarebbe «l'enfatizzazione del ricatto elettorale» delle piccole forze politiche, fa notare Fassino, ma Fini è ormai inflessibile, sposa la causa del referendum abrogativo, rimanda al mittente le profferte sul sistema tedesco e procede in solitaria. I suoi alleati, infatti, sul sistema tedesco sembrano piuttosto disponibili, Udc e Lega in primis. Ma i rapporti con gli alleati fan-

no parte del capitolo che nel dibattito è stato dedicato alle «co-alizioni». Il problema della Casa della Libertà, dice Fini, è quello «di non avere un programma». Diversamente dalla maggioranza, infatti, il centrodestra un leader ce l'ha, ed è indiscutibilmente Silvio Berlusconi. Ma, riconosce Fini, da solo un leader non basta e «invita» il Cavaliere a dare alla Cdl «una strategia complessiva». Forse un segnale a Fini potrebbe arrivare già in giornata. Dopo un'estate abbastanza in sordina e un summit di Forza Italia da cui è emerso ben poco, oggi Berlusconi parlerà infatti alla festa dell'Udeur di Telesse. Chissà, magari dirà qualche parola anche su Umberto Bossi che qualche giorno fa minacciava con i «fucili». Anche se sull'argomento l'opposizione non crede di dover intervenire ulteriormente. Ieri Fini lo ha detto chiaro: «il problema non sono le battute di Bossi, ma le tasse di Prodi».



Il segretario dei Ds Piero Fassino e il presidente di An Gianfranco Fini. Foto Ansa

#### RIFORMA GENTILONI

### Il Ministro: «Iter veloce o rischiamo multe Ue»

Accelerare l'iter del disegno di legge di riassetto del sistema tv per evitare l'apertura di una procedura di infrazione contro l'Italia da parte della Corte di giustizia europea, che comporterebbe per il nostro Paese il rischio di sanzioni pesantissime: con queste argomentazioni il ministro delle Comunicazioni Paolo Gentiloni ha chiesto una mano al presidente della Camera Bertinotti, affinché il ddl di riforma della Gasparri possa essere approvato a Montecitorio entro l'autunno. Lo ha annunciato Gentiloni ieri a Telesse, sottolineando che Bertinotti porrà il problema nella riunione del capigruppo della Camera, l'11 settembre. «Se

almeno uno dei due rami del Parlamento approverà entro l'autunno il provvedimento, nella forma che la Camera stessa deciderà - ha detto Gentiloni - questo consentirebbe all'Ue di darci più tempo». Intorno al 20 settembre scade, infatti, l'ultimatum di due mesi lanciato da Bruxelles all'Italia, affinché adegui la normativa tv alle direttive europee. «Se la Corte di giustizia condannasse l'Italia - ha sottolineato il Ministro - si innescherebbe una dinamica pericolosa con il rischio di multe salatissime, da 300-400 mila euro al giorno, fino al momento in cui l'Italia non si mette in regola». L'Udeur con Antonio Satta ha ribadito che non vote-

rà «leggi punitive per questo o quel soggetto». «Lavoreremo con i colleghi dell'Udeur - ha replicato Gentiloni - convinto come sono che alla fine anche questo gruppo sosterrà le posizioni del governo. Del resto, il provvedimento è stato approvato all'unanimità in Consiglio dei Ministri, anche se è aperto alle modifiche del Parlamento». Quanto alla riforma della Rai, «credo che ci siano le condizioni per un consenso anche bipartisan». Ma Confalonieri accusa: «Era già una legge orrenda - ha detto - e ora l'hanno pure peggiorata con gli emendamenti presentati dalla maggioranza con l'appoggio del governo». Mentre Landolfi, presidente della commissione di Vigilanza, ha esortato Gentiloni a convincere Tommaso Padoa-Schioppa a non molestare più il Cda della Rai attraverso la vicenda Petroni. Padoa-Schioppa è un molestatore politico privo di argomentazioni giuridiche».

# l'Unità online

l'Unità  
9  
Abbonamento mensile a soli 12 euro.

La tua finestra con il mondo, anche in vacanza.

Abbonamento al quotidiano on line

1 mese 12 euro\*

Abbonamento all'Archivio Storico

1 mese 12 euro\*

Abbonamento al quotidiano +Archivio Storico

1 mese 20 euro\*

\*i prezzi si intendono IVA inclusa

Offerta valida fino al 30 settembre 2007

Modalità di sottoscrizione:

solo carta di credito on line

Abbonati sul sito:

[www.unita.it](http://www.unita.it)